

All'attenzione della:	 <b>Provincia di Fermo</b>
-----------------------	---

Oggetto	<b>CHIARIMENTI ED INTEGRAZIONI</b> <b>Verifica di Assoggettabilità a VIA art 20 del Dlgs 152/2006 e art.8 della l.r. 3/2012</b> <i>"Realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10t/giorno"</i>		
Ubicazione	Fermo (FM) C.da Paludi scn		
Committente	FERRINI SRL	<b>SEDE LEGALE:</b> <b>GROTTAZZOLINA (FM)</b> Via Molino 18 63844	<b>SEDE OPERATIVA:</b> Fermo (FM) C.da Paludi scn

Fermo, li 26/02/19

*Firma del committente*

*Firma dei redattori*

Legale rappresentante

  
**FERRINI s.r.l.**  
Via Molino scn  
63844 Grottazzolina (FM)  
tel. 335.7024553 - [tec.ferrini srl@pec.it](mailto:tec.ferrini srl@pec.it)  
C.F./P.Iva 02186610446


  
**ORDINE**  
**ARCHITETTI**  
**PIANIFICATORI**  
**PAESAGGISTI**  
**CONSERVATORI**  
**FERMO**  
Architetto  
**MARCO**  
**SIRRIANI**  
n° 159 sez. A

# Indice

## Integrazioni e chiarimenti

5

punto 1a)

5

punto 1b)

5

punto 1c)

5

punto 1d)

5

punto 2a)

5

Punto 2b e 2c)

5

punto 2d)

5

punto 2e)

5

punto 2f)

5

01.8 ELENCO CODICI CER RIFIUTI IN INGRESSO E QUANTITATIVI MASSIMI  
(aggiornato)

6

01.9 RIFIUTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI RECUPERO: SOVVALLI NON PIU'  
RECUPERABILI (aggiornato)

7

01.10 RIFIUTI IN USCITA DALL'IMPIANTO DA SOTTOPORRE AD ULTERIORI  
OPERAZIONI DI RECUPERO PRESSO ALTRI IMPIANTI AUTORIZZATI (aggiornato)

8

01.11 END OF WASTE

8

1.11.1 END OF WASTE DM 69/2018

9

01.12 MODALITA' DI SVOLGIMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO

11

01.12.1 Diagramma di flusso

11

01.12.2 SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI

12

01.13 DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI

14

01.13.1 attrezzature (aggiornato)

14

01.13.2 locali (aggiornato)

15

01.13.3 descrizione area conferimento (aggiornato)

15

01.13.4 descrizione area messa in riserva per ciascuna tipologia di rifiuto (aggiornato)

15

01.13.5 descrizione area deposito rifiuti trattati da sottoporre a recupero presso altri impianti/materie prime

15

01.13.6 descrizione area deposito sovvalli (aggiornato)

15

01.13.7 descrizione area deposito rifiuti da manutenzione (aggiornato)

15

01.14 ACCORGIMENTI PER LA LIMITAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE (AGGIORNATO)

16

01.14.1 descrizione movimentazione rifiuti (cosa cambiare???? mettiamo qui le aree che si asfaltano?)

16

01.14.2 descrizione materiali superfici per la messa in riserva rifiuti/ deposito temporaneo rifiuti in uscita (sovvalli e/o rifiuti da recuperare presso altri impianti) end of waste (che devo scrivere qua?)

.....

16

01.15 POTENZIALITA' IMPIANTI (aggiornato ed integrato)

.....

17

## ALLEGATI

**TAVOLA 1 di 4 aggiornata**

**TAVOLA 2 di 4 aggiornata**

**TAVOLA 3 di 4 aggiornata**

**TAVOLA 4 di 4 aggiornata**

(sostituiscono integralmente le tavole del 29/10/2018)

**INVARIANZA IDRAULICA**

## Integrazioni e chiarimenti

In riferimento al contributo istruttorio del Comune di Fermo si rappresenta quanto segue.

### punto 1a)

**In risposta al punto 1a):** attraverso l'aggiornamento delle tavole contenute nello screening del 29/10/2018 viene esplicitata la posizione sia del limite urbanistico della zona D1 rispetto alla zona agricola E che dei corsi d'acqua attraverso l'introduzione della corografia riportata nella tavola 1 di 4

### punto 1b)

**In risposta al punto 1b):** l'aggiornamento delle tavole 2 e 4 riportano in calce la posizione del limite tra la zona D1 e la zona E agricola dimostrando che la messa in riserva dei rifiuti e lo stoccaggio della end of waste non interferiranno con la zona agricola

### punto 1c)

**In risposta al punto 1c):** in relazione alla realizzazione dell'ufficio e del bagno di cantiere questi saranno collocati all'interno della struttura in muratura per la quale è stata presentata istanza di condono per il cambio di destinazione d'uso da deposito a ufficio e appartamento custode viene allegato protocollo della richiesta di condono n°10800 prat n°112/2019 del 21/02/2019

### punto 1d)

**In risposta al punto 1d):** relativamente alla verifica dell'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali secondo i disposti di cui alla DGR n 53/2014 viene allegata relazione del dott. Geol.Salveti

In riferimento a quanto emerso nel corso del tavolo tecnico si rappresenta quanto segue.

### punto 2a)

**In risposta al punto 2a):** viene allegata la planimetria aggiornata (3 di 4) della rete di raccolta delle acque meteoriche e di prima pioggia in considerazione delle aree da impermeabilizzare e delle nuove attività produttive di gestione rifiuti.

### Punto 2b e 2c)

**In risposta ai punti 2b e 2c):** in data 15/02/2019 è stata inoltrata richiesta di "riconoscimento utenza esistente" propedeutica alla presentazione di istanza per nuova concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche (ex art. 7 del Testo Unico R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 ex art. 9 del Regolamento R.D. 14 agosto 1920 n. 1285 ex art. 12 della L.R. 9 giugno 2006, n. 5).

Si stima che per la nebulizzazione siano necessari almeno 16 l al minuto di acqua: pertanto, date le modalità di conduzione dell'impianto proposte dal gestore, calcolando un tempo di utilizzo del vaglio/macinatore complessivamente pari a 47580 minuti all'anno, il consumo di acqua utilizzata per la nebulizzazione sarà pari ad almeno 761,28 mc/anno. Potenzialmente l'acqua necessaria per la nebulizzazione potrà essere attinta completamente dal pozzo, tuttavia, il proponente si impegna a riutilizzare l'acqua ormai chiarificata con l'impianto esistente di prima pioggia nella fase di nebulizzazione o per la produzione del calcestruzzo.

Si ritiene infine che le vasche di decantazione dell'impianto di prima pioggia già autorizzate in sede di richiesta di AUA siano idonee a ricevere anche l'acqua di nebulizzazione (quantificabile in punte da circa 8 mc/giorno) per mancanza di contemporaneità di eventi piovosi con la nebulizzazione stessa.

### punto 2d)

**In risposta al punto 2d):** il proponente non intende più gestire rifiuti in cartongesso; inoltre non intende più mettere in riserva e trattare rifiuti con CER 170504 (terre e rocce da scavo).

### punto 2e)

**In risposta al punto 2e):** viene allegata apposita planimetria (TAVOLA 4 di 4 aggiornata) comprendente la suddivisione per settori secondo le linee produttive distinte in base all'allegato 5 del DM 05/02/98 ed il DM 28/03/2018 n.69.

### punto 2f)

**In ottemperanza a quanto richiesto al punto 2f):** vengono riproposti debitamente aggiornati ed integrati gli allegati 01.8, 01.9, 01.10, 01.11, 01.12, 01.13, 01.15 in sostituzione di quelli già contenuti nello screening di VIA presentato il 29/10/2018.

# 01.8 ELENCO CODICI CER RIFIUTI IN INGRESSO E QUANTITATIVI MASSIMI (aggiornato)

Attività DM 05/02/98 e s.m.i.	CER	Descrizione	Provenienza	Operazione	t/anno	note
7.1	170904	Rifiuti misti da costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Costruzione e demolizione	R13	67360	R13 istantanea 18000 t/giorno
Tipologia a	Messa in riserva di rifiuti inerti per la produzione di materie prime seconde per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al dm 05/02/98 e s.m.i			R5	67360	R5 istantanea 2000 t/giorno
7.6	170302	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 170301	Costruzione e demolizione	R13	97870	R13 istantanea 30000 t/giorno
Tipologia a	Produzione di conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo			R5	40000	<b>Cfr paragrafi 01.11.1 e 01.15 aggiornati</b>
Tipologia c	Produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al dm 05/02/98 e s.m.i			R5	57870	
7.11	7.11	170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	Costruzione e demolizione	R13	2970 (per 300 giorni lavorativi)
Tipologia a	Recupero nell'industria della produzione di conglomerati cementizi			R5	1485	considerando 100 t/h di

Tipologia c	Frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea	R5	1485	produzione oraria per 5 minuti al giorno di lavoro R5 istantanea 9,9 t/giorno
-------------	---	----	------	---

### 01.9 RIFIUTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI RECUPERO: SOVVALLI NON PIU' RECUPERABILI (aggiornato)

I rifiuti speciali non pericolosi vengono immessi nell'impianto di vagliatura (se necessario, va effettuata la presgrigliatura ovvero la separazione del materiale grosso da quello fino) e successivamente nell'impianto di frantumazione mediante alimentazione di pale meccaniche. Una volta inseriti nell'impianto di frantumazione i rifiuti inerti vengono frantumati e separati da eventuali materiali indesiderati tramite una calamita all'interno dell'impianto stesso (per quanto riguarda la presenza di ferro) e, successivamente, tramite personale addetto alla cernita a mano degli eventuali sovvalli (presenza di carta, plastica, legno, metallo, ecc.).

#### a) Tipologia rifiuto

Codice cer sovrvallo	Operazione di provenienza	Cer di provenienza
191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Operazioni di selezione, cernita, deferrizzazione, riduzione volumetrica, frantumazione	17 03 02; 17 09 04; 17 05 08

#### b) Gestione dei sovvalli

Operazione	
DEPOSITO TEMPORANEO ai sensi art. 183 c1 lettera bb)	Avvio allo smaltimento con criterio volumetrico (max 30 mc da smaltire entro un anno dall'inizio del deposito temporaneo); <b>cfr planimetria 4/4 modificata</b>

#### c) Caratteristiche dei sovvalli

Considerando le operazioni dalle quali provengono i sovvalli si ritiene opportuno lo smaltimento in discarica per rifiuti non pericolosi.

Tuttavia i rifiuti saranno sottoposti ad analisi ai sensi del D.M. 27/09/2010 per verificare il rispetto dei criteri di ammissibilità di cui alla tabella 5 del decreto medesimo

## Parametri da monitorare

<b>Parametro</b>	<b>Tabella 5 D.M. 27/09/2010 mg/l (L/S = 10 l/Kg)</b>
Arsenico	0,2
Bario	10
Cadmio	0,1
Cromo totale	1
Rame	5
Mercurio	0,02
Molibdeno	1
Nichel	1
Piombo	1
Antimonio	0,07
Selenio	0,05
Zinco	5
Cloruri	2500
Fluoruri	15
Solfati	5000
DOC	100
TDS	10000

### 01.10 RIFIUTI IN USCITA DALL'IMPIANTO DA SOTTOPORRE AD ULTERIORI OPERAZIONI DI RECUPERO PRESSO ALTRI IMPIANTI AUTORIZZATI (aggiornato)

Dal trattamento rifiuti presi in considerazione si reputa si possano originare non solo materiali definibili end of waste e sovvalli ma anche rifiuti da sottoporre ad ulteriori operazioni di recupero presso altri impianti autorizzati:

**19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**

191202 metalli ferrosi  
 191203 metalli non ferrosi  
 191204 plastica e gomma  
 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

***cfr planimetria 4/4 modificata***

**Impianti di destinazione:** Romanelli Rottami srl, Cover srl unipersonale, Bal.fer srl.

### 01.11 END OF WASTE

*In uscita dall'impianto di recupero che si propone si otterranno essenzialmente:*



### Famiglia 7.6

Dimensioni	Materie prime seconde provenienti da 170302		
0/30 mm	Stabilizzato per sottofondi stradali		EN 13242
0/90 mm	Misto per massiciata stradale		EN 13242
0/8 mm	Sabbia per misto cementato		EN 13242
0/8 mm	Sabbia per calcestruzzi non strutturali/magroni		EN 12620
0/8 mm	Sabbia per conglomerati bituminosi		EN 13108-8
8/25 mm	Granulato per misto cementato		EN 13242
8/25 mm	Granulato per calcestruzzi non strutturali/magroni		EN 12620
8/25 mm	Granulato per conglomerati bituminosi		EN 13108-8

### Famiglia 7.1

Dimensioni	Materie prime seconde provenienti da 170904		
0/30 mm	Stabilizzato per sottofondi stradali		EN 13242
30/70 mm	Misto per massiciata stradale		EN 13242
0/8 mm	Sabbia per calcestruzzi		EN 12620
8/25 mm	Granulato per calcestruzzi		EN 12620

### Famiglia 7.11

Dimensioni	Materie prime seconde provenienti da 170508		
0/8 mm	Sabbia per calcestruzzi		EN 12620
8/25 mm	Granulato per calcestruzzi		EN 12620

Per la certificazione dei materiali end of waste in uscita dall'impianto la ditta si è rivolta ad Abicert ente di certificazione ed ispezione sas.

#### 1.11.1 END OF WASTE DM 69/2018

Il rifiuto costituito dalla miscela di inerti e leganti bituminosi identificato con CER 170302 proverrà o da operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso oppure, in minima parte, dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso. In ingresso presso l'impianto il gestore ha previsto un primo controllo documentale del rifiuto conferito (FIR e rapporti di prova ai fini dell'attribuzione del codice CER comprensivi di Test di cessione trattandosi di un codice "a specchio") e, dopo aver provveduto alla pesata, lo avvia all'**area dedicata allo scarico** (come da planimetria aggiornata **tavola 4/4**) ai fini di un controllo visivo in modo tale da investire tutte le parti del rifiuto che andranno a costituire un lotto complessivo da 3000 mc da trasformare in granulato di conglomerato bituminoso. Si propone, ai fini della corretta tracciabilità del rifiuto, una registrazione informatica dell'avvenuta accettazione di ogni FIR in ingresso prima di avviare il rifiuto alla messa in riserva che costituiranno di volta in volta lotti da 3000 mc; dopo tale procedura di accettazione si procede alla **messa in riserva (R13) nella porzione di piazzale identificato nella planimetria** già citata. Dall'area di messa in riserva, a seconda delle necessità produttive, il rifiuto viene quindi avviato a trattamento (selezione, vaglio, macinazione) nella porzione di area indicata sempre nella planimetria 4/4 oppure trasferito direttamente

nell'area end of waste nel caso risultino già in ingresso soddisfatti ad esempio i requisiti granulometrici. Nello stesso elaborato viene appunto identificata la cosiddetta **area "end of waste"**; infatti il **conglomerato bituminoso** cessa di essere rifiuto ed è qualificato **granulato di conglomerato bituminoso** a determinate condizioni, le quali, vengono appunto appurate in questa area dedicata\*.

Il gestore procede per ogni lotto da 3000 mc:

- alla verifica della utilizzabilità per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell'Allegato I del DM 69/2018 (ovvero utilizzabile per il progetto in esame per miscele bituminose prodotte con sistema di miscelazione a freddo e/o per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242)
- all'effettuazione del test di cessione mediante il prelievo di campioni secondo le metodiche definite dalla UNI 10802 comportanti la ricerca dei parametri Amianto ed IPA di cui punto **b.2.1) allegato I del DM 69/2018**
- all'effettuazione del test di cessione mediante il prelievo di campioni secondo le metodiche definite dalla UNI 10802 comportanti la ricerca dei parametri elencati nella **tabella b.2.2 allegato I del DM**
- **alla verifica delle caratteristiche prestazionali conformemente a quanto previsto al punto b.3) dell'allegato I DM 69/2018 che prevedono classificazione granulometrica(EN 933-1) e petrografica (EN 932-3).**

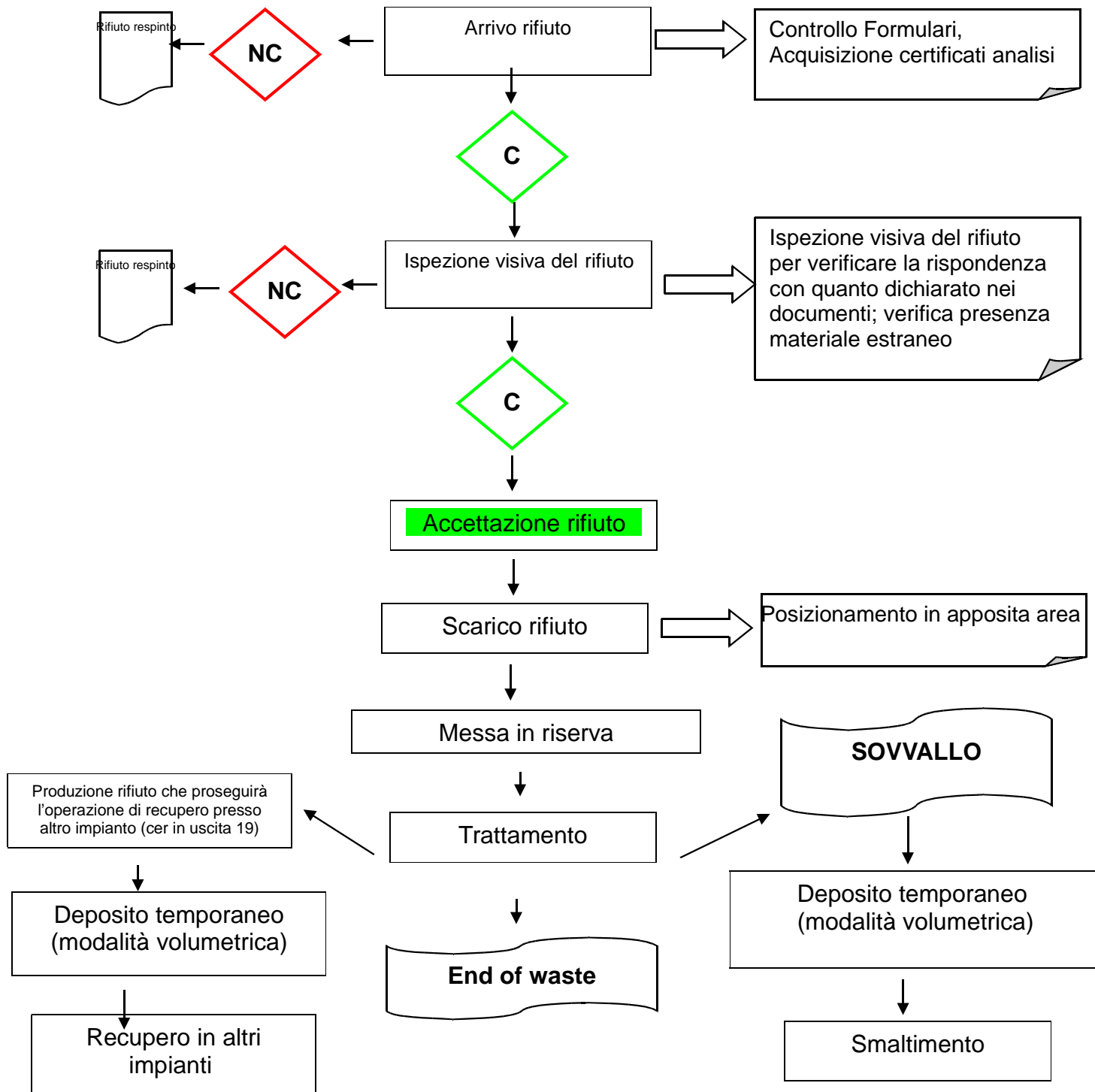
**\*Il controllo visivo è già avvenuto in entrata ed è stata applicata la procedura di accettazione come sopra descritto.**

A questo punto il gestore dell'impianto attribuisce il n° di lotto al granulato di conglomerato bituminoso e, redige la DDC ai sensi dell'art 4 del DM 69/2018, alla quale allega i rapporti di analisi dello specifico lotto. Il proponente conserverà quindi per almeno 5 anni, presso l'impianto di produzione, un campione di granulato di conglomerato bituminoso prelevato, al termine del processo produttivo di ciascun lotto, in conformità alla norma UNI 10802:2013 ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cui all'art.3 del DM 69/2018.

## 01.12 MODALITA' DI SVOLGIMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO

DIAGRAMMI DI FLUSSO CON SEQUENZA CRONOLOGICA DELLE OPERAZIONI  
RELATIVE AI RIFIUTI IN ENTRATA E A QUELLI IN USCITA

### 01.12.1 Diagramma di flusso



## 01.12.2 SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI

La ditta ha intenzione di autorizzare al trasporto rifiuti conto proprio cat 2bis i mezzi di proprietà per raccogliere e trasportare presso l'impianto i rifiuti da demolizione e costruzione prodotti presso i propri cantieri; all'impianto potranno conferire rifiuti da demolizione e costruzione, relativamente ai codici cer già proposti, solo imprese regolarmente autorizzate al trasporto rifiuti in conto proprio categoria 2bis o aziende autorizzate al trasporto rifiuti speciali per la categoria 4.

In fase di conferimento verrà effettuato inizialmente un controllo documentale: saranno acquisiti e controllati i formulari di identificazione ed i certificati di classificazione dei rifiuti.

Verificata la regolarità dei documenti, i rifiuti saranno ispezionati visivamente per verificare la rispondenza con i documenti: se il controllo darà esito positivo si procederà con lo scarico in area dedicata.

Le modalità di stoccaggio sono per categorie omogenee, ciascun rifiuto sarà contrassegnato con cartelli su cui viene riportato il codice CER ed eventualmente altre informazioni destinate ad una immediata identificazione.

I rifiuti in ingresso all'impianto sono rifiuti non pericolosi derivanti da attività di demolizione e costruzione in cantieri temporanei e mobili.

Le attività che ditta FERRINI SRL intende effettuare sui rifiuti sono:

- recupero di materia
- messa in riserva

### Recupero di materia

riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5).

Le operazioni di recupero vengono effettuate mediante operazioni di selezione, cernita, deferrizzazione al fine di ottenere materiali omogenei che possono continuare successivamente il loro percorso di recupero consistente nella frantumazione.

### Messa in riserva R13

Riguarda rifiuti destinati al recupero presso l'impianto o presso altri autorizzati; tali rifiuti saranno stoccati in apposita area (rif. Planimetria) per un tempo massimo di un anno.

### Recupero di materia: descrizione dei trattamenti (R5)

Le modalità di svolgimento dei trattamenti da effettuare sui rifiuti in ingresso

Rifiuti in ingresso: CER 17 03 02
Tipologia trattamento: R5
Descrizione rifiuto:  conglomerato bituminoso derivante da attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo oppure dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso Stato fisico: solido costituito da bitume ed inerti
Trattamento:  I rifiuti, dopo la verifica di conformità in ingresso secondo quanto previsto alla <b><u>parte a) dell'allegato I del DM 69/2018</u></b> , viene avviato alla messa in riserva; da qui si effettueranno in apposita area per ogni 3000 mc di rifiuto le verifiche <b><u>di cui al punto b.2.1, b.2.2, 3 dell'allegato I del DM 69/2018</u></b> . Potrebbe succedere pertanto che, a fronte del superamento della verifica prestazionale, solo dopo attribuzione del n di lotto e redazione della DDC il "granulato di conglomerato bituminoso" venga posizionato nell'area trattamento, caricato con muletto/ragno su nastro trasportatore ed inviato a frantumazione in apposita macchina che condurrà alla produzione di materiale destinato alla realizzazione di conglomerati bituminosi a freddo e/o da utilizzare come materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali.
Rifiuto prodotto da sottoporre ad ulteriori operazioni di recupero presso altri impianti: /
Sovvallo prodotto: /

<b>INERTI</b>	Rifiuti in ingresso: 170904 170508
Tipologia trattamento: R5	
Descrizione rifiuto: I rifiuti sono prodotti durante operazioni di demolizione e costruzione in cantieri temporanei e mobili e sono costituiti da rifiuti misti da costruzione e demolizione, pietrisco per massicciate ferroviarie. Stato fisico: solido non pulverulento e/o pulverulento	
Trattamento: Il trattamento consiste nella cernita al fine di eliminare materiali estranei mediante selezione visiva da parte degli operatori e deferrizzazione. I rifiuti, dall'area dedicata alla messa in riserva vengono posizionati nell'area trattamento, vengono caricati con muletto/ragno su nastro trasportatore e quindi viene azionato il deferrizzatore costituito da un magnete ed un nastro di trascinamento. Il campo magnetico generato dal magnete investe il materiale da trattare attraendo le parti ferrose fino a farle aderire al nastro deferrizzatore che le trascina con sè fino a quando non escono dalla zona di influenza del campo stesso, a questo punto cadono per gravità e finiscono in apposito contenitore. Il materiale, dal quale è stato allontanato il ferro, continua a scorrere sul nastro trasportatore sottostante confluendo in apposito contenitore; l'operatore, posizionato ai lati del nastro, provvede ad ispezionare il rifiuto ed allontana i materiali estranei. Il resto del materiale viene inviato a frantumazione in apposita macchina che produrrà end of waste di varia granulometria. Dopo il trattamento il rifiuto avrà acquisito le seguenti caratteristiche: Il ferro rimosso costituirà frazione di rifiuto ancora recuperabile Il materiale estraneo rimosso costituirà sovrvallo e sarà stoccato nell'area rifiuti da smaltire. Il materiale recuperato sarà trattato come end of waste	
Rifiuto prodotto da sottoporre ad ulteriori operazioni di recupero presso altri impianti: 191202 metalli ferrosi 191203 metalli non ferrosi 191204 plastica e gomma 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
Sovvallo prodotto: CER 19 12 12	

## 01.13 DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI

### 01.13.1 attrezzature (aggiornato)

L'impianto di frantumazione/vagliatura è così costituito:

- tramoggia di carico e alimentatore con pre-vagliatura;
- mulino (primario a mascelle e secondario a martelli) e deferizzatore;
- nastro trasportatore per lo scarico del materiale trattato;
- impianto di vagliatura e apparato motore;

In particolare il mulino è la parte principale dell'impianto ed è costituito da un frantoio a mascelle. .

Il ciclo produttivo della macchina inizia con l'alimentazione della tramoggia di carico con il materiale da frantumare.

Il caricamento è generalmente effettuato con un escavatore di servizio.

L'alimentatore scarica gradualmente il materiale sul vaglio vibrante che esegue una prima selezione separando la frazione fine dal materiale da frantumare.

Il materiale di pezzatura maggiore è inviato al frantoio, che è la parte più importante della macchina, i blocchi sono frantumati schiacciandoli in una mascella fissa ed una mobile; il materiale esce allorché ha raggiunto la dimensione consentita dalla bocca di uscita regolabile.

Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale passa sotto il nastro di deferizzazione che separa il ferro eventualmente contenuto nel materiale frantumato, dopodiché il materiale è conferito al cumulo.

L'impianto è dotato di sistema di abbattimento polveri costituito da appositi nebulizzatori di acqua posti nei punti di maggior produzione di polvere ovvero carico tramoggia ed uscita bocca frantumatore.

Per quanto riguarda la produzione del conglomerato bituminoso a freddo si rimanda alla descrizione contenuta nello SPA allegato.

### CONTAINERS/CESTE

Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e degli "end of waste" avverrà in cumuli sul piazzale come da **planimetria 4/4 aggiornata**. Sono invece previsti containers/ceste, in ferro, per sovvalli, rifiuti ancora recuperabili in uscita dal trattamento, rifiuti da manutenzione.

Volume nominale container m <sup>3</sup>	15-18
Volume nominale cesta m <sup>3</sup>	2-3

I containers da utilizzare sul piazzale avranno porte a libro e tetto idraulico manuale oppure teli di copertura in pvc.

Per la conservazione di quantitativi di rifiuti ridotti, in attesa del trattamento presso l'impianto in esame o di essere conferiti in discarica o presso altri centri di recupero, in luogo dei containers con tetto idraulico si utilizzeranno anche ceste metalliche con copertura in pvc al fine di proteggere il rifiuto contenuto dalle intemperie.

### **01.13.2 locali (aggiornato)**

Cfr punto 1c

### **01.13.3 descrizione area conferimento (aggiornato)**

L'area dei rifiuti da mettere in riserva e/o da recuperare sarà ben distinta da quella dedicata ai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati ad ulteriori impianti, da quella dedicata ai sovvalli, da quella dei materiali che in uscita dall'impianto cessano la loro qualifica di rifiuto (**cfr planimetria 4/4 aggiornata**).

### **01.13.4 descrizione area messa in riserva per ciascuna tipologia di rifiuto (aggiornato)**

E' prevista conservazione in cumuli (**cfr planimetria 4/4 aggiornata**).

### **01.13.5 descrizione area deposito rifiuti trattati da sottoporre a recupero presso altri impianti/materie prime**

I materiali in uscita dalla frantumazione saranno depositati in containers/ceste e saranno opportunamente identificati con cartello riportante la loro natura: se end of waste o rifiuto ed in questo ultimo caso saranno segnalati i corrispondenti codice CER (**cfr planimetria 4/4 aggiornata**).

### **01.13.6 descrizione area deposito sovvalli (aggiornato)**

I sovvalli con codice cer 191212 saranno depositati preliminarmente all'interno di containers/ceste dedicate in apposita area prestabilita in attesa di smaltimento previsto nelle more del deposito temporaneo previsto con criterio volumetrico (**cfr planimetria 4/4 aggiornata**).

### **01.13.7 descrizione area deposito rifiuti da manutenzione (aggiornato)**

Eventualmente l'azienda decidesse di effettuare manutenzioni interne ai macchinari provvederà a depositare i rifiuti da manutenzione all'interno di fabbricato esistente (**cfr planimetria 4/4**). I rifiuti da manutenzione verranno correttamente segnalati con cartelli riportanti il codice cer corrispondente.

Si individuano i seguenti potenziali rifiuti: batterie al Pb, filtri dell'olio esausti, olii minerali esausti, contenitori vuoti di grasso, stracci sporchi e materiale assorbente, con i corrispondenti codici cer 160601\*, 160107\*, 130205\*, 150202\*. Gli stessi saranno affidati a ditte autorizzate al trasporto rifiuti conto terzi e quindi conferiti presso impianti autorizzati ad accogliere rifiuti speciali pericolosi: si pensa di conferire tali rifiuti presso l'impianto della ditta SAI srl di Montegiberto (FM).

Dal confronto con realtà produttive similari si ipotizza una produzione annua di kg 100 per il cer 160601\*, kg 10 per il cer 160107\*, kg 300 per il cer 130205\*, kg 20 per il cer 150202\*.

## **01.14 ACCORGIMENTI PER LA LIMITAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE (AGGIORNATO)**

### **01.14.1 descrizione movimentazione rifiuti (aggiornato)**

La movimentazione dei materiali/rifiuti avverrà in modo tale da evitare possibili contaminazioni delle matrici ambientali. I rifiuti in entrata potranno avere sia stato fisico solido pulverulento che non pulverulento: dopo la messa in riserva saranno sottoposti ad operazioni di recupero di tipo R5. Il deposito avverrà in cumuli direttamente a terra (**cfr tavola 3 di 4 aggiornata**) e verranno opportunamente coperti con teli in PVC impermeabili prima di essere sottoposti a frantumazione; il piazzale di stoccaggio sarà inoltre sottoposto a frequenti operazioni di bagnatura, manualmente, con tubo idraulico. I materiali in lavorazione verranno movimentati con l'ausilio di attrezzature meccaniche come carrelli elevatori muniti di appositi utensili (forche/ragno). L'attività che intende svolgere la ditta non contempla il recupero di rifiuti allo stato liquido né tanto meno la loro messa in riserva, ma possono comunque verificarsi fenomeni di sversamento/fuoriuscite accidentali e sul piazzale di olii/nafta da automezzi e/o acidi derivanti da batterie carrelli elevatori: in caso di tali evenienze verrà applicata la procedura prevista al punto 0.1.14.4 del presente progetto.

### **01.14.2 descrizione materiali superfici per la messa in riserva rifiuti/ deposito temporaneo rifiuti in uscita (sovvalli e/o rifiuti da recuperare presso altri impianti) end of waste**

Le superfici di stoccaggio dei rifiuti in ingresso che si prevede verranno stoccati direttamente a terra sono costituite da una pavimentazione in ghiaia (massicciata) mediamente compattata e costituita da inerti a granulometria variabile, stesi sull'intera superficie del piazzale avente spessore da 40 a 50 cm circa con finitura superiore in stabilizzato.

L'area di trattamento rifiuti sarà inoltre asfaltata mantenendo le attuali pendenze (1,5%) (cfr tavola 3 di 4); pertanto le acque generate dalla nebulizzazione degli inerti e quelle di prima pioggia verranno convogliate nelle caditoie della condotta esistente che le invia nel fosso corrente lungo il confine lungo il lato nord del sito (scarico già autorizzato).

I cassoni/containers che verranno appoggiati sul piazzale per depositare sovvalli, rifiuti in uscita, end of waste sono in pvc/ferro e non sono ipotizzabili percolamenti accidentali e non dato che non vengono trattati rifiuti liquidi.



### 01.15 POTENZIALITA' IMPIANTI (aggiornato ed integrato)

Il ciclo produttivo che si intende avviare consiste essenzialmente nella frantumazione con impianto semovente così come sopra descritto. La macchina è in grado di trattare dalle 40 alle 250 t/h di rifiuti: la capacità di trattamento presenta tale fluttuazione in funzione della tipologia e dello stato iniziale del rifiuto da frantumare/vagliare. Si prevede di far funzionare l'impianto di frantumazione/vagliatura almeno per 5 giorni a settimana dal lunedì al venerdì.

Considerando che l'attività di vagliatura del cer 170302 avverrà per circa 62 giorni/anno e che per questo tipo di rifiuto la capacità di trattamento del macchinario è dichiarata dal fornitore pari a 200 t/h e, considerando che l'impianto sarà attivato per trattare il "fresato" per massimo 8 ore al giorno, la potenzialità istantanea massima per il trattamento R5 (attività 7.6.3 a) e c)) è pari a 1600 t/giorno; l'azienda pertanto si propone annualmente di trattare in R5 976870 t del rifiuto con cer 170302 di cui 40000 t per la tipologia 7.6a e 57870 t per la tipologia 7.6c.

attività	cer	giorni/settimana	h/giorno	R13		R5	
				istantanea*	annua	istantaneo	annuo
7.6 tipologia a) e c)	170302	5	8	30000* t	97870 t	1600t/g	97870 t  di cui 40000 t tipologia 7.6a  di cui 57870 t tipologia 7.6c

\*valutata in base all'area di deposito rifiuti complessivamente disponibile NEL SITO (cfr planimetria 4/4 allegata aggiornata)

Per l'attività 7.1 la capacità di trattamento massima del macchinario è dichiarata dal fornitore pari a 250 t/h; considerando che il trattamento degli inerti (cer 170904) avverrà per circa 34 giorni all'anno si propongono le seguenti modalità di conduzione delle operazioni di trattamento per questa specifica categoria di rifiuti

attività	cer	giorni/settimana	h/giorno	R13		R5	
				istantanea*	annua	istantaneo	annuo
7.1	170904	2/3	8	18000*t	67360 t	2000 t	67360 t

\*valutata in base all'area di deposito rifiuti complessivamente disponibile NEL SITO (cfr planimetria 4/4 allegata aggiornata)

**Rispetto al progetto preliminare già presentato il proponente di non trattare più di rifiuti con CER 170504 ma di mettere in riserva presso lo stesso sito rifiuti con CER 170508** appartenenti alla tipologia 7.11 a) e c) dell'allegato I suballegato I del DM 05/02/98 e s.m.i.. Per questa tipologia di rifiuto il fornitore del macchinario da utilizzare per il trattamento garantisce prestazioni tali da condurre ad una produzione massima oraria pari a 100 t/h: si intende pertanto sottoporre a recupero il pietrisco per massicciate ferroviarie con le seguenti modalità:

attività	cer	giorni/anno	minuti/giorno	R13		R5	
				istantanea*	annua	istantaneo	annuo
7.11 Tipologia a) e c)	170508	circa 300	Circa 5'	2970 t	2970 t	9,9 t/g	2970 t

\*valutata in base all'area di deposito rifiuti complessivamente disponibile NEL SITO (cfr planimetria 4/4

**allegata aggiornata)**

Si reputa che l'introduzione del nuovo CER 170508 nel progetto preliminare non debba comportare un aggiornamento dello studio preliminare ambientale già depositato e per la tipologia di rifiuto e per le modalità di trattamento proposte (simili a quelle degli altri inerti) e per l'esigua quantità che si intende sottoporre a recupero giornalmente.